

Leonardo Angelucci
Luna, ovvero Nessuno

Proprietà letteraria riservata.
© 2020 Leonardo Angelucci

© 2020 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa
con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Progetto di copertina: Leonardo Angelucci
Grafica di copertina: Leonardo Angelucci
Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-567-4

Leonardo Angelucci

Luna, ovvero Nessuno

Phasar Edizioni

*Alla mia città preferita,
dove sogno la mia vecchiaia.
A tutte le persone che me l'hanno fatta amare.
A chi mi ha ispirato con uno sguardo o un'idea.*

*A Roberto per quel pranzo folgorante.
A mi piccola.*

Ogni riferimento a persone o cose realmente esistenti o esistite è puramente ed ovviamente casuale, vittime del mio romanzo o preziose perle di adornamento.

Geografia delle infinite possibilità

di Roberto L. De Luca

L'amico non è lo squillo nel momento del bisogno o il colpo di mannaia della messaggistica nel cuore della notte.

Ora come allora, l'amico è il citofono che gracchia senza preavviso. Quello dello *“scendo come sto, sentiamo cosa va cercando...”*, e che ti sbatte dentro un viaggio con la scusa del pacchetto di sigarette quasi vuoto, *“facciamo in un attimo, che ci vuole...”*.

Leonardo Angelucci questo ti combina, e lo fa con la noncuranza del pendolare che avverte l'arrivo del treno senza nemmeno alzare la testa. Assorto com'è a fare ordine tra rotte mentali inestricabili. Lo incontri per caso alla stazione e ti fai fregare: *“Mi siedo accanto al finestrino, mica ti dispiace?”*.

Quella che ti scorre accanto è una mappa interiore, un fitto reticolo spazio-temporale. La trama del paesaggio che sfilava dal finestrino è la geografia delle infinite possibilità, nella quale ogni segno è un colpo di martello assestato dal tempo.

Il tempo che passa restringe il cerchio delle contingenze. Dunque, se è vero che esiste un altro da

qui, chi non vorrebbe un altro da sé? Chi non desiderava allentare almeno un poco le catene dell'*hic et nunc*?

Un lusso che Leonardo Angelucci si concede e ci concede a piene mani. Con un buffo copricapo da ferroviere d'altri tempi e una lanterna a petrolio tra le mani: "*Signore, Signori! Si scende? Si va?*".

Un viaggio affascinante.

Roberto L. De Luca